

Giorgio Dal Piaz

(Feltre (Belluno) 29 marzo 1872 – Padova 20 aprile 1962)

Anonimo, *Natura e Montagna*, s. II, a. II, n. 2, 1962: 88

Giorgio Dal Piaz, nato a Feltre (Belluno) il 29 marzo 1872, si laureò in Scienze Naturali nell'Università di Padova, dove fu poi vari anni assistente del Prof. Giovanni Omboni. Nel 1908 vinse in concorso per la cattedra di Geologia dell'Università di Catania, da dove venne traslocato a Padova. Oltre al corso ufficiale di Geologia ebbe per incarico l'insegnamento della Geologia applicata nella Scuola degli Ingegneri e quello della Paleontologia nella Facoltà di Scienze pure di Padova.

Pubblicò svariati lavori di Geologia e di Paleontologia riguardanti specialmente le Venezie. In una Monografia sulle Alpi Feltrine descrisse una ricca ed interessante serie del Giurese; in alcuni Studi Tettonici sulle Alpi Orientali dimostrò che la struttura delle catene montuose del Veneto Centrale risponde ad una serie di pieghe più o meno stirate, spesso rovesciate, con parziali scorrimenti e non al sistema di faglie degradanti verso la conca adriatica come sostennero Suess, Mojsisovic ed altri geologi stranieri. Segnalò per primo la presenza del Pliocene marino nel Veneto. Lungo il contatto fra Alpi e Dinaridi, nel tratto compreso tra Malè e i dintorni di Merano, scoprì numerosi nuclei tonalitici che legano l'Adamello al M. Croce, all'Ivigna e al massiccio di Bressanone, dimostrando con ciò l'età terziaria delle intrusioni tonalitiche allineate lungo la grande dislocazione alpina. Provò che le presunte brecce eruttive quaternarie di Elvas presso Bressanone devono la loro cementazione ad una incipiente fusione superficiale dei ciottoli, determinata da incendi fortuiti o provocati dall'uomo e che non hanno nulla a che vedere con formazioni endogene. Descrisse le ben note selci e i contemporanei avanzi del Mousteriano di Asolo. Scopersero ed illustrò varie faune fossili fra le quali una eccezionalmente ricca di esemplari e di forme di Odontoceti del Miocene bellunese, di grande interesse scientifico anche per le considerazioni filogenetiche che si possono trarre. Studiò i Colli Euganei e ne diede un'interpretazione meglio rispondente alla realtà del fenomeno vulcanico. Scopersero vari lembi di morene pre-würmiane nei dintorni di Bassano, nella valle del Piave, nei Colli Berici e in altre località del Montello e dei dintorni di Valdobbiadene. Studiò, dal lato geologico, la progettazione e costruzione di dighe per impianti idroelettrici ed acquedotti, compì studi per l'escavazione di gallerie, strade, ecc.

Coadiuvati da valorosi e valenti collaboratori, nel 1921 iniziò il rilevamento della Carta geologica delle Venezie, della quale comparvero già stampati una quarantina di fogli accompagnati da vari volumetti di note illustrative. Con la pubblicazione prossima del foglio



Conegliano l'opera ingente, finanziata dal benemerito Magistrato delle Acque, vedrà fra breve il suo completamento e servirà di base tanto per pratiche applicazioni, quanto per ulteriori ricerche di Geologia regionale.

Fondò le Memorie dell'Istituto Geologico di Padova, accolte con interessamento da Enti e studiosi che si occupano di argomenti geologici e paleontologici. Diede sviluppo alla Biblioteca dell'Istituto in modo che essa potesse rispondere alle aumentate esigenze della Scienza ed incrementò notevolmente il Museo Geologico dell'Università di Padova di ricche e vistose collezioni di fossili. Prese parte ad una missione scientifica nell'Albania, fu Presidente della Società Geologica d'Italia e membro del Comitato Geologico Italiano. Rappresentò l'Italia nella Commissione Internazionale per il Lessico Stratigrafico. Ebbe il Premio Reale dei Lincei per la Geologia, due premi dalla Società Geologica, uno dalla Società Geografica Italiana e varie medaglie di benemerenzza, fra cui quella dei benemeriti della Scuola e della Cultura.

Appartenne a varie Accademie, quali: l'Accademia Nazionale dei Lincei, l'Accademia nazionale dei Quaranta, l'Accademia Pontificia delle Scienze, l'Istituto Veneto e l'Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti, l'Accademia delle Scienze di Torino, l'Accademia di Verona, l'Accademia di Rovereto, la National Geographie Society di Washington e fu socio di varie Società Naturalistiche nazionali e straniere.

Morì a Padova dopo breve malattia, il 20 aprile 1962.